



PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
P.R.G.I. vigente approvato con D.G.R. n. 27-6319 del 05 luglio 2007

5ª VARIANTE PARZIALE

Ai sensi del Comma 5 dell'Art. 17 L.R. n. 56/77
Delibera di Adozione D.C.C. n. 43 del 08 novembre 2017

PROGETTO DEFINITIVO

Delibera di Approvazione: D.C.C. n. _____ del _____

TAVOLA 6

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, con l'individuazione degli ambiti oggetto di Variante

Scala 1:10.000

Progettista
Arch. Alberto Redolfi



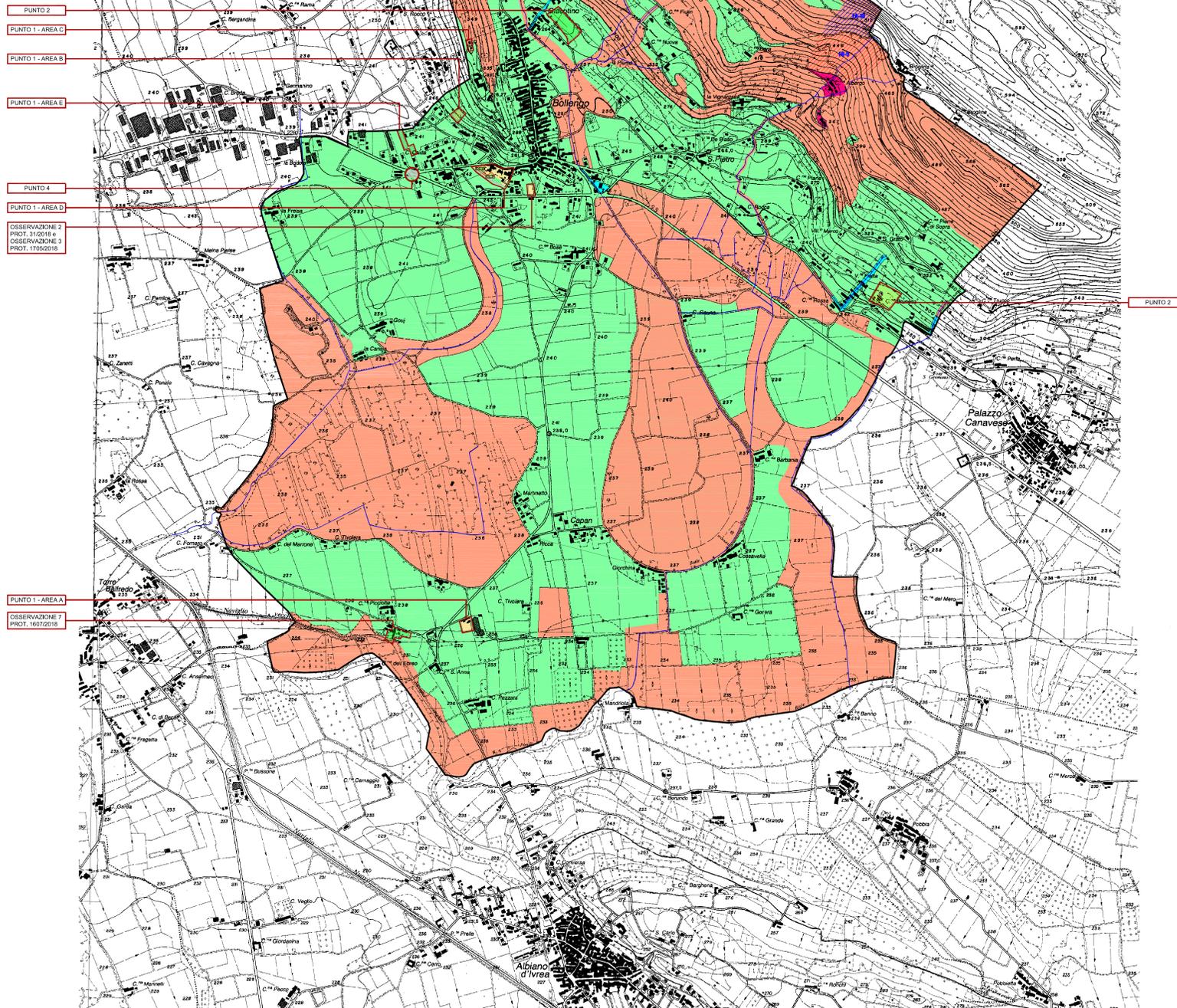
con
Geom. Alex Tos
Arch. Luisa Chiaia



Ufficio Tecnico, RUP
Geom. Salvatore Naro



Febbraio 2019



CLASSE	PERICOLosità GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITÀ	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO			IDONEITÀ URBANISTICA	INTERVENTI AMMESSI		
	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE PREVALENTI	Grado di pericolosità			Interventi di assetto generale	Interventi di riassetto locale	Controllo e manutenzione opere esistenti			Necessarie in caso di nuove edificazioni in riferimento al D.M. 11/03/1988.	
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica e geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adossazione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o nell'intero significativo quadrato di scarti stratigrafici. Tale situazione non comporta alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità.	Area pianeggiante con moderata attività in termini morfologici. Aree delle pianure caratterizzate da lievi variazioni di pendenza che determinano limitati allineamenti a bassa energia (H= 30-40) per scarti stratigrafici superiori a/o strutture vegetazionali della idrografia minore.	Modesta.	Area inedificate ed edificate soggette a processi morfogenetici a bassa vulnerabilità.	Moderato.	Pulizia degli ambienti.	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo quadrato di scarti stratigrafici. Tali interventi dovranno essere eseguiti puntualmente anche se non verranno eseguiti subito.	Controlli periodici da parte del titolare della concessione edilizia o dell'ente pubblico lungo l'itinerario.	Necessarie in caso di nuove edificazioni in riferimento al D.M. 11/03/1988.	Condizionata a: - eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto. - rispetto di norme tecniche illustrate nelle N.T.A. conformemente a geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche ed idrauliche di dettaglio.	Tutti ad esclusione di eventuali vari interventi nella zona di pianura caratterizzate da limitata profondità della falda freatica.
III B	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono allo stato attuale, inadeguate a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Per le zone lungo l'idrografia sia permanente che temporanea valgono le disposizioni dell'art. 29 della L.R. 56/77.	Alvei attivi, fasce spandoli e piene di esondazione di corsi d'acqua, versanti occlusi, aree soggette a processi gravitativi più o meno intensi, porzioni di versante sfrancamente saluro, versanti caratterizzati da rapidi processi erosivi il seguito di eventi meteorici eccezionali.	Da moderato a elevato.	Area inedificate soggette a processi morfogenetici intensi, localmente a elevata vulnerabilità, generalmente non cartografabili allo stato attuale.	Generalmente moderato.	Allo stato attuale non necessari, esecuzione di controlli periodici.	Allo stato attuale non necessari, esecuzione di controlli periodici.	Controllo periodico delle murature a secco da parte del proprietario o dell'ente pubblico.	Non necessario per l'edificazione in quanto non ammessi. Rispetto del D.M. 11/03/1988 per opere di riassetto territoriale.	Area inedificabili ai sensi dell'art. 30 L.R. 56/77. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77.	Assenza nuova edificazione a fini abitativi. Sono ammessi solo interventi di riassetto territoriale e servizio pubblico (strade, cabine elettriche, opere acquedottistiche, ecc.). Eventuali ampliamenti di edifici isolati e non cartografabili presente scolo sono ammessi solo a seguito di dettagliato indagine geomorfologica, idrogeologica e idraulica che ne stabilisca analiticamente l'appartenenza ad una classe di rischio inferiore.
III A1	Porzioni di territorio inedificate in dissesto attivo.	Versante morfica ad elevata attività con pareti localmente strapiombanti, presenza di emergenze idriche e/o minacce di frane e locali mobilitazioni per frangimenti, crolli con presenza di masse > di 1 m.c.	Elevato.	Area inedificate soggette a processi morfogenetici intensi, ricorrenti e di rapida evoluzione.	Globalmente elevato.	Necessari per la salvaguardia della sottostante frazione Albergò: drenaggi superficiali e profonda regolamentazione idrografica.	Pulizia periodica del basco con taglio selettivo delle piante.	Controllo e manutenzione delle opere di drenaggio e regolamentazione dell'idrografia superficiale eseguite.	Rispetto del D.M. 11/03/1988 per qualsiasi opera di riassetto e consolidamento.	Area nella quale non sono ammesse edificazioni a scopo abitativo.	Solamente opere di riassetto e consolidamento territoriale ed eventuali modesti edifici a servizio delle opere stesse (locali per posizionamento centraline di controllo, cabine elettriche, bottoni di presa ecc.)
III A2	Porzioni di territorio inedificate in dissesto potenziale.	Versante morfica a moderata attività con copertura erbosa-lucida con locali saturazioni idriche per presenza di emergenze idriche e/o minacce di frane e sovrappresenza di regolamentazione della idrografia. Possibilità di mobilitazione a massa ove è maggiore l'attività aridoso ed evidenti da precedenti scavi (località rapida e trasporto di materiale grossolano da idrografia temporanea con origine in località Brogno nel comune di Magno).	Da moderato a elevato.	Area inedificate potenzialmente soggette a processi morfogenetici intensi ed a rapida evoluzione.	Localmente elevato per la sottostante frazione Albergò.	Necessari per la salvaguardia della sottostante frazione Albergò: drenaggi superficiali e profonda regolamentazione idrografica, volla paramassi (già in parte eseguiti).	Pulizia periodica del basco con taglio selettivo, ripristino della vegetazione interpendente, manutenzione di murature a secco, piccola manutenzione dell'idrografia a livello di singola proprietà.	volla paramassi a valle della strada selettiva, ripristino della vegetazione interpendente, manutenzione di murature a secco, piccola manutenzione dell'idrografia a livello di singola proprietà.	Rispetto del D.M. 11/03/1988 per qualsiasi opera di riassetto e consolidamento.	Area nella quale non sono ammesse edificazioni a scopo abitativo.	Solamente opere di riassetto e consolidamento territoriale ed eventuali modesti edifici a servizio delle opere stesse (locali per posizionamento centraline di controllo, cabine elettriche, bottoni di presa ecc.)
III B3	Porzioni di territorio edificate comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua per una profondità di almeno 10 mt., aree prossime ad aree di classe IIIA (località GIANENGO) edifici che presentano a monte versanti con tracce di dissesti gravitativi (cascina Brana) in tali aree gli elementi di pericolosità geomorfologica e idrogeologica sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale e controllo periodico di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.	Area edificate in prossimità di versanti occlusi di classe III A ed in aree in prossimità di alvei a regime permanente entro una fascia di 10 mt. con possibilità di danneggiamenti delle strutture esistenti ed allineamenti delle stesse.	Generalmente moderato.	Area edificate che possono essere soggette a processi morfogenetici moderati qualora presentino elementi di debolezza strutturale o lesioni delle strutture esistenti non cartografabili allo stato attuale.	Generalmente moderato.	Allo stato attuale (D.M. 11/03/2008) non necessari ma controllo periodici sia pubblici che su segnalazione dei privati.	Allo stato attuale (D.M. 11/03/2008) non necessari ad esclusione di controlli periodici sia pubblici che su segnalazione dei privati.	Controllo sia da parte di Enti pubblici che su segnalazione di privati.	Rispetto del D.M. 11/03/1988 sia per opere di riassetto territoriale pubbliche o locali private.	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto o della valutazione della mancanza di qualsiasi rischio idrogeologico documentata sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.	Ammesse tutte le opere di riassetto e consolidamento territoriale e strutture ed eventuali edifici a servizio delle opere stesse. Per le unità abitative sarà ammesso un modesto incremento del carico antropico oltre a periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo. Non sono ammessi ampliamenti che comportino opere o versanti con attività superiore a 2° e su versanti interessati da vecchie murature a secco dissestate o deformate, sono ammessi modesti ampliamenti solamente previa eliminazione dei rischi di dissesto sul superiore versante.
III B4	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio esistente. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	Porzioni di versante morfica da moderata attività a localmente attiva con presenza di copertura molto fine a volte permanentemente idricamente saluro. Presenza di locali emergenze idriche sostenute da letti impermeabili consistenti ed evidenti da precedenti scavi (località Gioenno). Presenza di emergenze idriche localizzate e diffuse immediatamente a monte della frazione Albergò.	Da moderato a elevato.	Area edificate potenzialmente soggette a processi morfogenetici da deboli a intensi ed a possibile rapida evoluzione.	Globalmente rilevante.	Regolamentazione dell'idrografia, drenaggio delle emergenze idriche, ripristino di opere di drenaggio esistenti, piccolo manutenzione dell'idrografia a livello di singola proprietà.	Pulizia periodica del basco con taglio selettivo, manutenzione delle murature a secco esistenti, piccolo manutenzione dell'idrografia a livello di singola proprietà.	Allo stato attuale non sono mai state eseguite specifiche opere di riassetto e consolidamento territoriale.	Rispetto del D.M. 11/03/1988 per qualsiasi opera di riassetto e consolidamento territoriale.	Per eventuali edifici esistenti saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo. Nuove costruzioni non sono ammesse. Non sono ammessi altri ampliamenti pianimetrisi che comportino scavi o riporti su versante occluso (magari di 30°) e su versanti interessati da vecchie murature a secco dissestate o deformate.	Vedi quanto detto nella precedente colonna. Opere di consolidamento e servizio delle opere stesse (locali per posizionamento centraline di controllo, cabine elettriche, bottoni di presa ecc.) Sono ammessi ampliamenti nella misura massima del 20% finalizzati al miglioramento tecnico-funzionale dell'unità immobiliare che producano effetti riduttivi degli eventuali dissesti in atto potenziale. Tale effetto riduttivo deve essere analiticamente dimostrato con adeguato relazione tecnico-progettuale presentata alla competente Prefettura.